

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA,
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA
DIPARTIMENTO DELLA PESCA MEDITERRANEA

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la L.R. 15 maggio 2000, n. 10;

VISTO il Fondo Europeo della Pesca (FEP 2007/2013) che tra i suoi obiettivi prevedeva azioni di promozione, Valorizzazione e Commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, con particolare attenzione alla piccola pesca artigianale e costiera che ha visto nell'ultimo ventennio un elevato abbandono da parte dei pescatori che tutt'oggi appare inarrestabile, con grave nocumento per le realtà marinare siciliane che hanno subito elevate perdite economiche e della coesione sociale;

CONSIDERATO che con il predetto Programma sono state sostenute ed incentivate le attività di diversificazione del reddito del pescatore attraverso il pescaturismo, l'ittiturismo ed altre legate alla valorizzazione del patrimonio culturale esistente tra cui Borghi Marinari;

VISTA la normativa di settore che ha sostenuto e finanziato la nascita dei GAC, quali strumenti idonei per la valorizzazione e promozione delle zone costiere e delle attività della piccola pesca artigianale, compreso il patrimonio edilizio per le finalità predette;

VISTO il Regolamento CE 508/2014 del Consiglio del 15 maggio 2014, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);

VISTI gli art. 27, 28, 29, 30, 31, 42 e 50 del predetto Regolamento Europeo, inerenti rispettivamente le attività che possono realizzarsi a favore del comparto ittico tra i quali:

- Servizi di Consulenza;
- Partenariati tra esperti scientifici e pescatori;
- Promozione del capitale umano;
- Diversificazione nuove forme di reddito;
- Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori;
- Creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale;
- Valore aggiunto, qualità dei prodotti e collegamento in rete.

VISTO il D.P.R. n. 3069 del 14/05/2014 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea al dott. Dario Cartabellotta;

VISTE le competenze attribuite dal funzionigramma del Dipartimento per il 2015/2016 all'UOB1 S5 Valorizzazione e Promozione delle Identità Mediterranee;

TENUTO CONTO dell'attività svolta dall'UOB1 S5 nel biennio 2015/2016 a favore della Valorizzazione e Promozione della Filiera Ittica della Sicilia, anche attraverso l'attuazione della Misura 3.4 del FEP 2007/2013 "Sviluppo di nuovi Mercati e Campagne Rivolte ai Consumatori";

CONSIDERATO il ruolo Geo-politico della Sicilia, posizionata al Centro del Mar Mediterraneo sotto il Profilo storico, terra di Transito nei millenni di una moltitudine di popoli;

PREMESSO che il Mar Mediterraneo da millenni ha caratterizzato, la vita, la storia, la cultura delle genti che in esso si affacciano, fornendo loro il primario sostentamento delle loro famiglie;

CHE sin dai tempi del Paleolitico le popolazioni hanno praticato la raccolta di molluschi in quelle aree facilmente accessibili e trovato il nutrimento necessario;

CHE sin dai Greci prima e con i Romani dopo si ha uno sfruttamento delle proprietà del pesce secco, al fine di produrre il "garum", dando luogo alla nascita dei primi stabilimenti per la sua lavorazione in diversi siti del bacino del Mediterraneo, quali l'Iberia Meridionale, la Sicilia, il Nord Africa e l'Italia Meridionale, dove spesso gli antichi opifici coincidono con gli attuali insediamenti delle tonnare, che tanto da vivere hanno dato alle comunità costiere alimentando una fiorente industria conserviera, ne è particolare esempio la storica tonnara di Favignana, che ha caratterizzato l'intero primo novecento in Sicilia con la conservazione delle produzioni ittiche;

PRESO ATTO che numerose scoperte archeologiche, dall'Anatolia alla Spagna, alla Sicilia, ci confermano come i metodi di cattura e di trattamento ai fini della conservazione del pesce corrispondano, dall'Est ad Ovest del Mediterraneo, dando luogo ad un'unica matrice economica connessa con la pesca, dimostrando come la forza delle tradizioni marinare abbia condizionato non solo gli aspetti culturali, ma anche un forte legame territoriale dove la gastronomia assume un ruolo contaminante.

ACCERTATO il ruolo strategico che assume nel contesto attuale, la Promozione e la Valorizzazione dei prodotti di tutta la filiera ittica Asse portante del nuovo Programma Operativo della Comunità Europea 2014/2020, denominato FEAMP (Fondo Affari Marittimi e la Pesca) e nello scenario più ampio della Crescita Blu dove assurgono a rilievo la storia, la cultura, le tradizioni e l'*Identità* dei popoli Mediterranei;

CONSIDERATO inoltre che tra gli obiettivi del PO FEAMP riveste particolare importanza la protezione dell'ambiente marino, in particolare della sua biodiversità e delle Zone Marine Protette, insieme ai siti Natura 2000, fatto salvo l'articolo 37 del Reg. 508, nonché lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine e costiere, in attuazione della direttiva 2008/56/CE.

RITENUTO improcrastinabile riappropriarsi della "*matrice storica*", come unico elemento in grado di trasferire "*Valore*" a tutte le produzioni e le trasformazioni del pescato siciliano, dove le minori quantità di cattura a causa delle Norme sempre più restrittive imposte dalla C.E. che hanno condotto al ridimensionamento della flotta, costringono a sopperire a tali criticità attraverso il trasferimento del "*valore territorio*" ai prodotti del pescato siciliano per assicurare una sostenibilità economica alle imprese addette;

CONSIDERATO che la partecipazione del Dipartimento della Pesca Mediterranea, delle aziende ittiche e degli Enti preposti alla promozione del territorio siciliano insieme ai GAC all'EXPO 2015, ha evidenziato il ruolo strategico dello storytelling, del *racconto dei luoghi* e dei *metodi di pesca rispettosi dell'ambiente*, secondo le più antiche tecniche di cattura e conservazione adoperate dai pescatori da millenni nel bacino del Mediterraneo;

CONSIDERATA l'importanza della Dieta Mediterranea riconosciuta quale Patrimonio dell'Umanità, dove il pescato siciliano è un prodotto di eccellenza per le sue caratteristiche salutistiche e nutrizionali;

CONSIDERATO che occorre supportare con adeguate Azioni di Marketing Mix i prodotti provenienti dalla pesca costiera e particolarmente le specie ittiche cosiddette "povere" ed il pesce azzurro, in quanto ancora non adeguatamente sostenute da campagne tese ad incrementarne il "*valore commerciale*";

CONSIDERATO che ad una riduzione dello sforzo di pesca per limitare la cattura di elevati stock ittici, deve corrispondere necessariamente un aumento del "*valore commerciale*", bisogna sviluppare attività come: pescaturismo, ittiturismo, pesca sportiva, servizi ambientali e servizi collaterali in un'ottica di sviluppo sostenibile associando l'intensa **attività pedagogica, quest'ultima riconosciuta e rilevata nel nuovo FEAMP 2014/2020 a favore della "Catena generazionale"**;

per tutto quanto sopra premesso ed evidenziato:

DECRETA

ART.1) E' istituito il **Registro Identitario della Pesca del Mediterraneo e dei Borghi Marinari**, presso il Dipartimento della Pesca Mediterranea, allo scopo di identificare, documentare e classificare i saperi e le conoscenze del patrimonio culturale, per una loro adeguata salvaguardia dal rischio di estinzione finalizzato ad una corretta valorizzazione e promozione a favore della filiera Ittica di matrice Mediterranea.

L'attività di redazione del Registro, sarà coerente con quanto suggerito in campo internazionale dalla Commissione Intergovernativa per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale presso l'UNESCO e deve inoltre contribuire ad arricchire la Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Internazionale dell'Umanità (List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity) e la lista del Patrimonio Culturale Internazionale che necessita di Salvaguardia Urgente (List of Intangible Cultural Heritage in Need of Urgent Safeguarding).

ART.2) Il Registro contiene:

- a) Raccolta e censimento dei dati relativi agli addetti alla pesca nel Mediterraneo ;
- b) Raccolta e censimento delle imbarcazioni per la pesca nel Mediterraneo ;
- c) Raccolta dati sugli attrezzi utilizzati per la pesca nel Mediterraneo;

W

- d) Raccolta dati sui metodi di cattura nel Mediterraneo;
- e) Censimento dei dati sugli opifici dediti alla trasformazione e conservazione dei prodotti ittici;
- f) Documentazione relativa alle tipologie e modalità di trasformazione e conservazione del pescato;
- g) Individuazioni di fonti storiche e bibliotecarie al fine di acquisire nozioni riguardanti la pesca nel Mediterraneo;
- h) Raccolta dati sugli impianti e metodologie per l'attività di acquacoltura e maricoltura;
- i) Documentare attraverso un processo di rilievo fotografico e video quale testimonianza del patrimonio storico legato alle Identità del Mare(come ad es. porti pescherecci, luoghi di sbarco, imbarcazioni, fari, tonnare e borghi marinari);
- j) Realizzare interviste e documentare il "patrimonio umano" addetto all'intera filiera della pesca;
- k) Documentare riti e sagre inerenti il mondo della pesca e del mare;
- l) Acquisizione della documentazione relativa ai maestri d'ascia del Mediterraneo;
- m) Ideazione e realizzazione di una sezione specifica del sito web del Dipartimento dedicata alla pubblicazione dei dati contenuti nel Registro Identitario;

Art. 3) Il Registro Identitario della Pesca del Mediterraneo e dei Borghi Marinari dipende direttamente dal Dipartimento della Pesca Mediterranea.

Il Gruppo di Indirizzo Strategico è costituito da:

- 1) Dirigente del Dipartimento della Pesca Mediterranea Pro tempore;
- 2) Responsabile del Servizio Programmazione;
- 3) Dirigente dell'UOB1 Servizio 5 Valorizzazione e Promozione delle Identità Mediterranee;
- 4) Dirigente del UOB 1 Servizio 2 – Pesca Artigianale;
- 5) Dirigente dell'UOB Servizio 4 Interventi in materia di acquacoltura;
- 6) Responsabile Coordinamento COGEPA di Sicilia;
- 7) Esperti individuati di volta in volta per materie attinenti;

Le funzioni di segreteria vengono svolte da Personale dell'UOB1 Servizio 5 Valorizzazione e Promozione delle Identità Mediterranee.

Art. 4) L' Unità di Coordinamento è composta da :

- 1) Responsabile dell'UOB 1 S 5 Valorizzazione e Promozione delle Identità Mediterranee Arch. Domenico Targia (Coordinatore);
- 2) Funzionario Direttivo Fabio Consiglio (Componente);
- 3) Istruttore Direttivo Giuseppe Mantione (Componente);
- 4) Istruttore Vincenzo Sparacino (Componente);
- 5) Funzionario Direttivo Daniele Messina (Componente);
- 6) Funzionario Direttivo Sergio Siracusa (Componente);
- 7) Altri soggetti, Stagisti/tirocinanti.

Art. 5) E' istituita presso la Sede del Dipartimento della Pesca Mediterranea la **Biblioteca del Mare**.

Il Gruppo di Indirizzo Strategico su proposta del Coordinatore, approva l'elenco del materiale, sia cartaceo che multimediale e dei testi da acquisire;

La Biblioteca del Mare si avvale anche di donazioni, lasciti, e quanto proposto da parte di Enti Pubblici, Privati ed Organismi vari.

Art.6) Il Personale del Coordinamento è autorizzato a svolgere anche attività “ *in field*” per l'acquisizione di quanto descritto nel predetto art. 2

Il Coordinatore è autorizzato a porre in essere le procedure finalizzate alla dotazione degli attrezzi, strumenti e mezzi necessari per le attività predette sul campo;

Art.7) Possono collaborare con l'Unità di Coordinamento, gli studenti provenienti dalle Università e/o Enti/Associazioni convenzionati con il Dipartimento della Pesca Mediterranea, in qualità di stagisti che svolgono attività di tirocinio formativo.

Art 8) Per una maggiore acquisizione ed implementazione di informazioni sulla filiera della Pesca e la

5

redazione del suddetto Registro, il Dipartimento può stipulare appositi Protocolli d'Intesa Nazionali ed Internazionali con:

- Rappresentanti del mondo della ricerca;
- OO.PP;
- Distretti;
- GAC-FLAG;
- Consorzi Pesca;
- Associazioni Culturali ove il loro Statuto specifica attività volte alla Promozione dei Territori ed alla Valorizzazione delle Identità del Mediterraneo;
- Autorità Civili e Militari;
- Associazioni ed Enti accomunati dal medesimo interesse scientifico e culturale nel settore del mare.

Art. 9) E' compito dell'Unità di Coordinamento, contribuire alla diffusione delle conoscenze della Cultura del Mare e del Mediterraneo, attraverso la collaborazione con :

- Enti Universitari;
- Enti di Formazione;
- Istituzioni Scientifiche;
- Associazioni Ambientaliste;

facendo leva sull'aspetto **pedagogico** introdotto tra gli obiettivi principali del FEAMP 2014/2020.

Art. 10) L' **Unità di Coordinamento** può redigere previa autorizzazione del Dirigente Generale del Dipartimento della Pesca progetti finalizzati alla valorizzazione e promozione del Pescato e delle Identità Mediterranee.

Art. 11) L' **Unità di Coordinamento** si impegna:

A rendere disponibile attraverso la pubblicazione sul sito del Dipartimento tutto il materiale prodotto e raccolto per la realizzazione del **Registro Identitario della Pesca nel Mediterraneo e dei Borghi Marineri** attraverso un'apposita sezione dedicata.

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della Pesca Mediterranea ai sensi dell'art.68, comma 5 della L.R. n 21/2014 come sostituito dal comma 6 art. 98 della L.R. n° 9/2015 ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 05/04/2011 n°5.

Il presente Decreto sarà trasmesso alla GURS per la pubblicazione.

Palermo _____

14 GIU 2016



Il Dirigente Generale
(Dott. Dario Cartabellotta)